

Ginevra Palaexpo EDIZIONE SPECIALE 2021

Parata di stelle per un doppio traguardo: i 60 anni dello storico appuntamento e i 20 della Rolex Ijrc Top Ten



MARTIN FUCHS E CLOONEY



IL PALEXPLO DI GINEVRA

C'è il Gran Premio valido per il ricchissimo Rolex Grand Slam of Show Jumping, c'è l'attesa IJRC Rolex Top Ten Final... Dopo un anno di stop il prestigioso concorso ippico internazionale di Ginevra torna in questo fine settimana sotto i riflettori per festeggiare con il suo avvicinate programma un doppio anniversario. Il CSI a cinque stelle svizzero taglia infatti l'invidiabile traguardo delle sessanta edizioni mentre, con quest'anno, sono venti quelle raggiunte dalla gara riservata ai migliori dieci cavalieri del mondo. Per la doppia occasione, al Palexpo di Ginevra si è dato appuntamento un numero im-

pressionante di amazzoni, cavalieri e cavalli di livello mondiale in rappresentanza di 16 nazioni. Oltre a tutti gli attuali dieci migliori cavalieri del ranking, se ne contano altri sette entro le prime venti posizioni per un vero concentrato di qualità. Si parte dal 'live contender' del Rolex Grand Slam grazie alla sua vittoria nel Gran Premio di Aquisgrana a settembre: Daniel Deusser. L'attuale numero due al mondo, a Ginevra ripresenta la sua fenomenale Killer Queen VDM nel tentativo di continuare il suo percorso di vittorie. Il tedesco ha all'attivo anche una vittoria nella Top Ten (2013 con Evita van de Veldbalie) e c'è da star certi che tenderà il bis. Occhi puntati anche sugli svedesi, protago-

nisti assoluti della stagione. Su tutti il leader del ranking, Peder Fredricson, più che mai competitivo e seriamente intenzionato a chiudere l'anno con la vittoria in quello che è l'ultimo 'major event' del 2021, ed Henrik von Eckermann (n. 3) che con l'eclettico King Edward punta ad aggiungere un'altra affermazione importante come quella di Ginevra al suo anno eccezionale. Non da meno è però Ben Maher (n. 7), anche perché il campione olimpico in carica si presenta in sella al fenomenale Explosion W. Già vincitore del Rolex Grand Prix al Royal Windsor Horse Show a maggio di quest'anno, Maher è ovviamente tra i più attesi. Britannico è anche Scott Brash (n. 6), primo ed uni-

co cavaliere capace di vincere il Rolex Grand Slam. Nel 2014 Brash iniziò proprio da Ginevra la sua straordinaria serie di tre successi (Ginevra, Aquisgrana e Calgary) che gli valse il super bonus di 1 milione di euro. Ma non solo: in quella edizione firmò con Hello Sanctos sia il Gran Premio Rolex che la Rolex Top Ten! Il tifo del pubblico di casa sarà tutto per Steve Guerdat (n. 13) e Martin Fuchs (n. 4). Con Venard de Cerisy, Guerdat - che vanta due successi nella Top Ten (2010 con Jalisca Solier; 2018 con Alamo) - quest'anno ha trionfato nel Gran Premio Grand Slam di Calgary mentre Martin Fuchs, vincitore dell'ultimo Rolex Grand Prix di Ginevra nel 2019 con Clooney, stavolta monta un

altro grigio altrettanto competitivo, Leone Jai, come hanno dimostrato i Campionati Europei di Riesenbeck. Per ultimo, ma non ultimo, Kent Farrington (n. 9). Il cavaliere statunitense ha un feeling particolare con il concorso di Ginevra: qui nel 2017 ha infatti vinto il Rolex Grand Prix e nel 2015 (con Voyeur) e nel 2019 (con Austria 2) la Rolex IJRC Top 10 Final. A dargli manforte quest'anno ci saranno però due fantastiche sue connazionali: Laura Kraut e Jessica Springsteen. Nel 2021 anche loro sono salite sul podio di un evento Rolex, a Piazza di Siena, con il secondo e terzo posto centrato nel Gran Premio Roma. Tutte le info sull'evento sul sito ufficiale: www.chi-geneva.ch

RITIRI ECCELLENTI

A Ginevra ultima gara e addio allo sport per Fine Lady e Quabri de l'Isles

Jalisco Solier, Nino des Buissonnets, Hello Sanctos ed ora Fine Lady. Ad accomunare questi tre super cavalli non c'è solo l'aver vinto un'edizione della IJRC Rolex Top Ten Final ma anche aver salutato ufficialmente lo sport in occasione del concorso internazionale di Ginevra. Il cavaliere canadese aveva manifestato le sue intenzioni già a settembre dopo aver vinto con le Coppe delle Nazioni dello CSIO di Calgary - «Fine Lady è in perfetta forma, ma ha 18 anni e voglio che si fermi al massimo, mentre è ancora così competitiva» - scegliendo proprio il CSI5* svizzero per renderle il giusto tributo. Con Eric Lamaze Fine Lady ha avuto una carriera formidabile nella quale ha anche il bronzo individuale alle Olimpiadi di Rio 2016. Ma a dare l'addio allo sport in occasione della 60esima edizione del concorso di Ginevra sarà anche lo stallone Quabri de l'Isle. Anche il brasiliano Pedro Veniss ha scelto Ginevra, dove nel 2016 avevano trionfato nel Gran Premio del Rolex Grand Slam, per affrontare l'ultima gara insieme al suo sauro di diciassette anni prima di essere destinato solo all'allevamento.



ERIC LAMAZE E FINE LADY

IJRC ROLEX TOP TEN FINAL UNA GARA PER CAMPIONI



KENT FARRINGTON E AUSTRIA 2

Nata nel 2001 da un'idea di Eleonora Ottaviani, direttrice dell'International Jumping Riders Club, in collaborazione con i cavalieri François Mathy Jr. e Rodrigo Pessoa, la IJRC Rolex Top Ten Final è uno degli appuntamenti più attesi e prestigiosi del panorama internazionale del salto ostacoli. Riservata ai primi dieci cavalieri al mondo è quindi una gara che ogni anno decreta il campione dei campioni. Non a caso nell'albo d'oro figurano nomi sacri del jumping degli ultimi decenni. Con due vittorie a testa ci sono infatti assi del calibro di Ludger Beerbaum (2001; 2002), Rodrigo Pessoa (2003; 2005), Meredith Michaels Beerbaum (2004; 2006), Steve Guerdat (2010; 2018) e il campione uscente Kent Farrington (2015; 2019). Con una vittoria testa seguono i tedeschi Marcus Ehning (2009), Christian Ahlmann (2012) e Daniel Deusser (2013), gli irlandesi Jessica Kürten (2007) e Billy Twomey (2011), i francesi Michel Robert (2008) e Kevin Staut (2017), il britannico Scott Brash (2014) e il canadese Eric Lamaze (2016). Nel corso delle sue venti edizioni, inclusa quella di quest'anno, solo un cavaliere italiano ha preso parte alla IJRC Rolex Top Ten Final. Si tratta di Lorenzo De Luca, in gara con Ensor de Litrange nel 2017.

FEARLESS GIRL le donne al centro della scena non solo in sella

Alla Scuola dello Sport chiusura del primo progetto di formazione al femminile promosso da Fise e Sport e Salute

Buona la prima! La scorsa settimana, nell'Aula Magna della Scuola dello Sport a Roma, si è chiuso il cerchio della prima edizione di 'Fearless Girls' (Donne senza paura), progetto di formazione, gratuito, rivolto esclusivamente alle donne e fortemente voluto dalla Federazione Italiana Sport Equestri, che da sempre mette la figura femminile al centro della propria disciplina sportiva. Puntare a posizioni o ruoli apicali e gerarchicamente più elevati nell'ambito degli organi federali, con l'obiettivo di dare il giusto risalto che la donna deve rivestire nella società contemporanea: era la missione di questo progetto presentato in una data più che simbolica, l'8 marzo di quest'anno, e completatosi con la 'Graduation Ceremony', ovvero la consegna dei diplomi alle 22 partecipanti, avvenuta dopo la discussione di quattro progetti di lavoro allestiti dalle stesse partecipanti, suddivise appunto in altrettanti gruppi dopo il percorso formativo comune. I quattro 'project work' sono stati individuati in base alle tematiche affrontate nel percorso formativo e applicate agli sport equestri. I rispettivi focus hanno puntato ad evidenziare: 1) la Satisfaction Customers, ovvero sviluppare un metodo e modello di autovalutazione a disposizione dei comitati organiz-



FOTO DI GRUPPO PER DIRIGENTI E PARTECIPANTI



zatori e della Fise; 2) l'attività sportiva dilettantistica con finalità sociali; 3) sport equestri e scuola, l'equitazione e i suoi valori come progetto scolastico e la scuola come luogo di nascita per molti atleti; 4) prevenzione, wellness e stili di vita. L'iniziativa della Fise ha avuto l'imprescindibile supporto da parte di Sport e Salute: «Sono davvero contento che questo corso di formazione rappresenti per molte giovani donne un salto di qualità per competenza e professionalità all'interno del mondo sportivo», il commento di Vito Cozzoli, presidente della SpA. Il presidente federale Marco Di Paola si augura ovviamente che 'Fearless Girls' possa avere un futuro: «Por-

tare a termine un progetto è sempre una grande soddisfazione. Sono certo che presto rivedremo all'opera ai vertici delle organizzazioni sportive le donne degli sport equestri che hanno partecipato a questo innovativo percorso». Le ventidue partecipanti sono state Emilia Bignardelli, Arianna Bonanno, Tosca Brambilla, Sara Caico, Annamaria Cavalluzzo, Carolina Cei, Francesca Conte, Irma Di Marco, Francesca Ecchia, Irene Paola Ferranti, Valeria Ferrari, Lucia Galletta, Costanza Laliscia, Caterina Minervini, Alessia Monda, Luisa Palli, Silvia Pasolini, Laura Maria Rubbini, Elisa Splendiani, Alice Tamiasso, Giulia Valvo e Tatiana Zannini.

TORNA AL CAPRILLI ERIC FUMI, CAMPIONE DI VOLONTÀ



ERIC FUMI E KHOL

Oggi al Caprilli di Livorno ci sarà un appuntamento davvero speciale, organizzato da Enrico Querci con Sistema Cavallo, la società che gestisce l'ippodromo toscano. A dieci anni e cinque mesi dalla drammatica caduta che il 10 luglio 2011 mise fine alla sua carriera di fantino quando non era ancora 23enne, Erik Fumi tornerà in pista per un atto simbolico ma particolarmente significativo: completare la corsa che allora gli fu fatale. La 'passerella' doveva esserci sabato 4, lo slittamento è stato inevitabile per il maltempo che ha portato allo stop delle corse a Livorno. Erik nel 2011 rimase in coma per sette giorni, seguirono quattro mesi di ospedale, con quattro operazioni nonostante le quali ha un'empiegia al lato sinistro del corpo, da trauma cranico con danno assonale diffuso. Non s'è però mai arreso e allora ecco per lui una nuova carriera con i cavalli: dal 2017 nel paradressage e dal 2019 nell'endurance, specialità in cui a luglio è riuscito a vincere una gara contro i normodotati, sui 20 km a Città della Pieve. E proprio con Khol, l'arabo di 16 anni con cui gareggia nell'endurance, oggi andrà in pista al Caprilli, dove non è più tornato da quella tragica caduta. «Un po' di emozione c'è - racconta Erik, ora 33enne - ma quando sarò in sella passerà tutto, ne sono sicuro. Per il resto vorrei rientrare nell'ippica magari come commissario al puro o con altro incarico, così come è stato possibile per altri ex fantini pure protagonisti di incidenti: è tanto tempo che ne faccio richiesta senza però ottenere nulla...».

MEMORIAL DALLA CHIESA

Tradizione e novità al Gese di Bologna per un appuntamento sempre atteso

Per sport, per ricordare, per ripartire insieme... Il grande evento del calendario nazionale questa settimana è al G.E.S.E., Gruppo Emiliano Sport Equestri, in località Pulce di San Lazzaro di Savena. L'edizione 2021 del Memorial Dalla Chiesa, Master d'Italia indoor, è ricca di tradizione e novità. Il concorso, uno dei più longevi del calendario nazionale e istituito in ricordo del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa e della moglie Emanuela Setti Carraro, festeggia il trentesimo anniversario e contemporaneamente guarda al futuro con la tradizionale programmazione arricchita anche dal Pony Tour, vetrina d'eccezione per le nuove leve, nuovi terreni per campo gara e campo prova e montepremi aumentato a 65mila euro. Sono arrivati 265 cavalli e la coreografia dell'impianto, fortemente caratterizzata dal tema Natale, è davvero all'altezza di un compleanno speciale come quello di quest'anno. Tra i cavalieri più attesi i rappresentanti del Gruppo Sportivo Carabinieri che da sempre onorano con la loro presenza il Memorial: Vincenzo Chimirri, vincitore dell'ultima edizione, Massimo Grossato, Emanuele Bianchi, Filippo Bologni e Francesco Correddu. C'è grande attesa per la giornata di

domenica, con le finali del 2° Campionato a Squadre Interforze, il Gran Premio del Silver Tour intitolato ad Alessandro Zanini Mariani e il Gran Premio Master d'Italia Memorial dalla Chiesa - Premio QN Il Resto del

Carlino. Imperdibile la premiazione finale alla presenza delle autorità civili e militari, sulle note della Fanfara della Scuola Marescialli e Brigadieri di Firenze a rappresentare l'Arma dei Carabinieri.



BRUNO CHIMIRRI